Giardinello, sciolto per mafia il Consiglio comunale

sciolto per mafia il consiglio comunale di Giardinello. Un anno e mezzo dopo il blitz che portò all'arresto del capomafia Giuseppe Abbate, il consiglio dei ministri ha deciso di mandare a casa l'amministrazione guidata dal sindaco Giovanni Geloso ritenendo consistenti le infiltrazioni delle cosche.

A gennaio, in municipio era arrivata la commissione incaricata dalla prefettura di verificare la correttezza degli atti amministrativi: gare d'appalto e delibere. Il capomafia del paese Giuseppe Abbate, nelle intercettazioni telefoniche e ambientali, aveva più volte affermato di «aver vinto le elezioni» facendo i nomi delle sue "pedine" all'interno della

giunta, dal vicesindaco Andrea Caruso, a sua cugina Giusy Abbate. Secondo gli investigatori, il boss avrebbe avuto rapporti con molti dei candidati di tutte le liste che si sono presentati alle elezioni amministrative del 2012.

Il sindaco Giovanni Geloso ha sempre preso le distanze dalle persone coinvolte nel blitz "Nuovo mandamento" e aveva annunciato la costituzione di parte civile del Comune nel processo che ne èscaturito. Geloso, dicendosi sicuro di un'archiviazione del caso, aveva deciso di non indossare più la fascia tricolore in segno di rispetto fino alla conclusione dell'istruttoria.